

Profitti & Perdite

DI ENRICO CISNETTO

Anche Venezia bloccata dal movimento del "no a tutto" e dal conservatorismo

No, no e poi ancora no. Se l'Italia è in declino, ai primi posti tra i tanti motivi che concorrono a questo stato di cose, c'è l'essersi diffuso un trasversale movimento del "no a tutto" che di fronte a qualsiasi progetto di sviluppo reitera la propria opposizione piena di pregiudizi. Mentre ancora si polemizza sull'Alta Velocità, si pagano i danni procurati dall'esito infausto del referendum sull'acqua e, in ambito energetico, si scontano i veti a termovalorizzatori e rigassificatori, ogni giorno emergono casi minori, ma ugualmente eloquenti. Qualche esempio? L'Augusta-Westland ha proposto un servizio di elicottero da Malpensa all'area dell'Expo e al centro di Milano per un prezzo di 100 euro a persona. Un servizio veloce, spettacolare, e anche economico se raffrontato al costo dei taxi. Ma non appena l'idea è emersa, i grillini hanno subito dichiarato che il servizio violerebbe i limiti acustici della zona. Ma non sono solo i pentastellari adusi alle critiche distruttive, c'è anche una corrente del conservatorismo fine a se stesso, spesso di sinistra. La stessa che, per esempio, non vuole che l'isola "de la scoasse" (ovvero della "spazzatura") di Venezia sia trasformata in un parco divertimenti. Per la Sacca di San Biagio, oggi popolata solo da rifiuti, topi e zanzare, c'è infatti un progetto che prevede di investire 80 milioni di euro in 2 anni, al termine dei quali si prevedono 500 posti di lavoro perché, a vedere la ricostruzione in 4D della battaglia di Lepanto e molte altre attrazioni, dovrebbero arrivare 800 mila persone all'anno. Insomma, un modo per riqualificare un'area degradata e creare occupazione e crescita, come accaduto a New York per la decadente Coney Island. Eppure c'è chi si oppone, e non solo alla costruzione di una ruota panoramica più o meno alta, ma proprio ad ogni possibile riconversione di un pezzo di terra abbandonato agli insetti. Come chiamarla, se non miopia? Tra i difensori delle rendite di posizione privilegiate, sempre a Venezia, sono poi da annoverare i docenti (radical chic?) di Ca' Foscari, che si oppongono al trasferimento della sede dell'università in un edificio assai meno nobile delle tre palazzine cinquecentesche con affaccio sui canali più belli della città, attualmente in uso, nonostante ciò consentirebbe di recuperare risorse e guadagnare in efficienza. D'altra parte, se il leader dei centri sociali Tommaso Cacciari e il secessionista Rocchetta s'abbracciano, che c'è da stupirsi? Ci rimane solo una speranza: che i pochi progetti che riescono ad andare avanti nonostante l'ideologia anti-sviluppista, come il Mose, ben funzionando (chiedetelo ai cittadini di Chioggia) ed essendo oggetto di attenzione in tutto il mondo, riescano a sconfiggere anche i pregiudizi altrui.

(twitter @ecisnetto)

